Sagrado. Sabato e domenica nella sala della Turismo Fvg

L'attività del Distretto venatorio "Carso" in mostra a Sistiana

SAGRADO. Il mondo venatorio deve affrontare i tre mesi più impegnativi dell'intera annata, in quanto – come rimarca il presidente del Distretto venatorio 13 "Carso", Renzo Ambrosi – ogni riserva di caccia e Afv devono predisporre le relazioni annuali consuntive sia dello sforzo di caccia sia degli abbattimenti, attuati in funzione e nel rispetto dei piani d'abbattimento autorizzati dalla Regione. Devono inoltre effettuare censimenti della fauna presente sui propri territori alla fine della stagione venatoria, in funzione dei quali saranno predisposti i nuovi piani d'abbattimento e i relativi regolamenti annuali di gestione faunistica e venatoria.

«Naturalmente – aggiunge Ambrosi – i censimenti, coordinati dai distretti venatori, coinvolgono anche i tecnici faunistici del Centro studi faunistici regionale, che ne possono garantire la qualità. Va sottolineato, inoltre, l'impegno dei cacciatori che hanno collaborato con diverse neo laureande nelle ricerche sulla presenza del gatto selvatico sul Carso, sulla determinazione del Dna della specie capriolo, per raggiungere i quali si sono adoperati nel prelievo del sangue dei capi abbattuti, nella raccolta delle zecche finalizzate ai risvolti dell'individuazione della borellia, causa del morbo di Lyme. Attraverso il progetto transfrontaliero italo-sloveno Interreg III sono state effettuate catture e marcature della specie cinghiale, avvenute queste in collaborazione con l'Università di Udine».

Sempre all'interno di questo progetto i cacciatori hanno raccolto e consegnato centinaia di campioni d'organi interni, provette di sangue, oltre ad altre misure biometriche dei caprioli e cinghiali prelevati, finalizzate dalla determinazione della presenza eventuale di parassitosi e della determinazione della densità corporea di queste specie di fauna.

«La Regione, poi – prosegue Ambrosi –, dopo aver organizzato corsi di formazione informatica per i direttori di riserva e per i presidenti di distretto, sta creando, in collaborazione con l'Università di Udine, una banca dati su tutta l'attività venatoria, che sarà aggiornata livello regionale in tempo reale e che andrà a individuare, su una cartografia, l'esatto punto in cui tutti i prelievi venatori vengono effettuati. Tutto questo avviene in Friuli Venezia Giulia in materia di gestione faunistica e di fruizione venatoria mette a disposizione della società».

«Circa il distretto "Carso", per le finalità sopra accennate, sabato alle 16 sarà aperta la mostra di tutti i prelievi effettuati e che rimarrà aperta anche domenica dalle 10 alle 17, nella sala esposizioni del Turismo Fvg a Sistiana. Questo, sì, in ottemperanza alle normative vigenti che prevedono la pubblicazione dell'avvenimento, ma soprattutto come momento cui il mondo venatorio si pone al giudizio della comunità, che può verificare la qualità del suo operato».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.